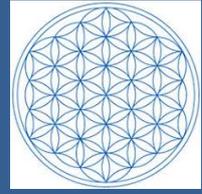




STORIA E STORIE TRA MITO E REALTA'



Tetide

Tetide figlia di Nereo, signore dell'Egeo (vecchio profetico, dotato del potere della metamorfosi) e di Doride, una ninfa Oceanina, è una ninfa bellissima.

Poseideone e Zeus vorrebbero sposarla ma una predizione la vuole madre di un figlio più potente del proprio padre. Con queste premesse i due pretendenti si defilano e decretano per la bella Tetide un matrimonio con un umano (per sicurezza), il re di Tessaglia, Peleo. Questa profezia, simbolo del cambiamento imperituro nella natura umana, rappresenta un po' l'avvicinarsi in un mondo impermanente di ere differenti, dei diversi regimi e le varie filosofie non ultima la resistenza che il vecchio mondo oppone al nuovo, al cambiamento, a cui è titubante nel cedere il passo.

La ninfa Tetide si oppone a questo destino (ben altre erano le sue aspettative) mettendo in azione tutta una serie di poteri trasformativi di cui il padre l'ha dotata ma senza successo. Il potente e saggio centauro Chirone, amico di Peleo, si adoperò affinché il re potesse giungere alla conquista della bella ninfa (ogni mezzo è lecito) di cui si era oltremodo invaghito. La ninfa accettò rassegnata il matrimonio.

Ai festeggiamenti dello spozalizio parteciparono in pompa magna tutti gli dei dell'Olimpo, ma non invitarono Eris, la dea della discordia, che, furiosa per l'affronto subito, si vendicò lanciando una mela d'oro (il famoso pomo della discordia) tra le dee presenti, Era, Afrodite e Artemide su cui campeggiava la scritta che ne indicava il possesso solo alla più bella dea.

Eris fuggì certa che per il possesso di quella mela, ci sarebbero state non poche contese e discordie, conosceva molto bene i desideri e le debolezze degli umani.

Paride umano e troiano chiamato a scegliere tra la più bella delle dee farà una scelta tutta umana (e prevedibile) donando il pomo d'oro alla bella Afrodite scatenando l'odio e il risentimento nelle dee non prescelte seminando le cause di quella che sarà una lunghissima e rovinosa guerra, quella di Troia.

Tetide partorisce tra i suoi figli Achille il più grande eroe greco, semidio che combattendo valorosamente nella guerra di Troia troverà proprio qui la morte per mano di quel famoso e umano Paride che, se pur inconsapevolmente, lo colpirà nella sua fragilità umana.

Teti non rimarrà però accanto a Peleo. Tornerà alle acque, nel suo mondo, lasciando Achille ancora bambino e da questo mondo cercherà di proteggerlo cercando inutilmente di preservarlo al destino che una ineluttabile legge divina ha decretato per lui quello di una morte precoce. Teti col suo potere metamorfico rappresenta la forza della natura che solo temporaneamente può essere soggiogata dall'uomo. Un uomo da sempre convinto di poter disporre e controllare le forze della natura come preferisce. Ma la natura, ha le sue leggi spietate e differenti da quelle umane, elimina i figli non abbastanza forti, seleziona i migliori, e poi

E poi si libera dalle briglie umane, incapaci di comprenderla pienamente e quindi di dominarla.

